

un minuto di 240.000 Volt, e per un'ora di 190.000 Volt.

Gli interruttori sono a due interruzioni con un'apertura netta di circa 800 mm. I contatti principali sono a dita ed a cunco, protetti da calotta paraeffluvi, mentre i tagliascintille sono a testa sferica abbondantemente proporzionati, ed esterni a tali calotte.

Gli interruttori sono muniti di resistenze di inserzione del valore di circa 2000 Ohm.

Gli interruttori di linea e quelli dei trasformatori sono automatici di massima corrente. Per l'alimentazione di tali relais sono montati sui passanti appositi riduttori di corrente.

Il comando di chiusura e apertura può essere fatto sul posto a mezzo di manovra a mano o dal banco elettricamente.

Il comando è del tipo brevettato a monovolano che, con piccolissimo consumo di energia, circa 1000 Watt, permette una rapida chiusura.

Tutte le connessioni sono in tubo di rame del diametro esterno di 35 mm.

I coltelli e le terne a rotazione sono provvisti di lame tubolari e di calotta paraeffluvi, e così pure tutta l'apparecchiatura è eseguita con forme appropriate e atte a ridurre e ritardare la comparsa degli effluvi.

Gli isolatori di sostegno in porcellana sono previsti per una tensione di esercizio di 110.000 Volt ed ammettono una tensione di prova di 210.000 Volt.

L'alimentazione dei servizi ausiliari, come si è già accennato, è derivata dalle sbarre di smistamento a 6700 Volt.

Due trasformatori da 125 KVA, rapporto 6700-220-125 Volt, sono installati per i servizi forza e luce della centrale.

Nella considerazione dell'alto valore che può assumere un eventuale corto circuito sugli avvolgimenti primari di tali trasformatori, sono stati pure installati due interruttori per 15.000 Volt, 350 Amp. di esercizio, con poli in casse separate e capaci di tagliare un corto circuito di 125.000 KVA.

Tali interruttori sono montati su intelaiatura metallica posta in un locale a piano terreno, ricavato nell'avancorpo centrale della sala macchine.

Superiormente a tale locale e adiacente al palco quadri è collocato il quadro secondario a due pannelli sul quale sono montati i pulsanti di manovra per comando elettrico degli interruttori automatici primari e secondari, gli strumenti indicatori, e l'apparecchiatura per tutta la derivazione dei servizi forza e luce.

Un apposito interruttore inserisce automaticamente un circuito di sicurezza luce sulla batteria di accumulatori, quando venisse a mancare l'alimentazione a corrente alternata.

Nello stesso avancorpo, e nella parte opposta rispetto a quella occupata dai servizi ausiliari, trova posto, come si è detto, in locale facilmente accessibile, la batteria di accumulatori ed il gruppo di carica.

Il relativo quadro, a due pannelli, è montato superiormente e adiacente al palco quadri.

La batteria accumulatori è costituita da 70 elementi della capacità di circa 508 Amp./ora, più che sufficiente per i bisogni futuri della centrale.

Il gruppetto di carica è costituito da una dinamo di 15 KW con tensione variabile da 150 a 190 Volt, accoppiata direttamente ad un motore trifase di 26 HP.

Il controllo degli alternatori è concentrato su di un unico grande banco a leggio posto sulla parte centrale del palco e prospiciente alla sala macchine, dalla quale a mezzo di due comode scale si accede al palco quadri.

Il banco di manovra è in ardesia lucidata nera; è a sette pannelli, essendo già previsto per l'installazione delle macchine future, e posteriormente è munito di portelle girevoli che facilitano l'ispezione nell'interno.

Attualmente sono completi quattro pannelli, ognuno dei quali porta tre amperometri, un voltmetro, un kilowattmetro, un indicatore di macchina, un amperometro ed un voltmetro